

<b>ANTICA MESSENE 2018</b>			
<b>SCHEDA DI SITO (SS) prima ricognizione</b>			
<small>La ricognizione archeologica è in archeologia il procedimento metodologico attraverso il quale vengono raccolte informazioni riguardo alla dislocazione, distribuzione e organizzazione territoriale delle culture umane del passato in una vasta area (da circa un ettaro a diversi chilometri quadrati). La tecnica più semplice è quella della ricognizione di superficie, che consiste nel percorrere un'area a piedi, alla ricerca di resti o manufatti visibili in superficie.</small>			
Scheda di sito n.1	Definizione sito	Acropoli di Atene	
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coordinate geografiche (WGS84)
Atene	Atene	-	37°58'00''NW- 23°43'00''SW
Vie d'accesso	Propilei		
<b>CRITERI DI DISTINZIONE</b>			
Aspetti geomorfologici Caratteristiche della superficie (IMMAGINE ATENE CON ACROPOLI)	Rocca spianata nella parte superiore che si eleva a 156 metri sopra il livello del mare sopra la città di Atene. Il pianoro è largo 140 metri e lungo quasi 280 metri. È anche conosciuta come <b>Cecropia</b> in onore del leggendario uomo-serpente Cecrope, il primo re ateniese. Il sito è riconosciuto dal Patrimonio Unesco. I monumenti realizzati durante il 5° secolo a.C. in epoca Periclea sono composti di marmo pario/pentelico.		
Evidenze archeologiche (IMMAGINE ACROPOLI)	Propilei, Tempietto di Atena Nike, Partenone, Eretteo, teatro di Dioniso, Tempio di Atena Partenos		
<b>CONTESTO TERRITORIALE</b>			
Morfologia, andamento e orientamento della superficie	Marmo pentelico per tutte le costruzioni presenti sul sito.		
Idrografia			
Geologia			
<b>SEZIONI ESPOSTA</b>			
Eretteo	Orientamento Verso nord-est		
<b>UNITA' ARCHEOLOGICA INDIVIDUATE</b>			
N.	struttura osservata	periodo costruzione	
	Eretteo	V secolo	
		37°58'16''NW- 23°43'36''E	
<b>RICOGNIZIONI</b>		<b>DOCUMENTAZIONE</b>	
N. scheda UR	Anno 2018	Schede di documentazione grafica Disegno di Costanza	Scheda di documentazione fotografica Livia, Chiara, Emma

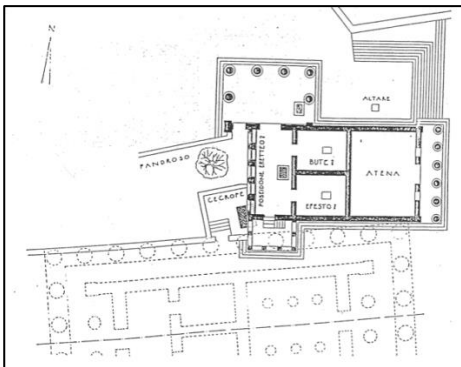
<b>ALTRA DOCUMENTAZIONE</b>			
Scavi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 800-primi scavi (greci, tedeschi)</li> <li>- Prima guerra mondiale- americani</li> <li>- Sostituzione delle cariatidi</li> </ul>		
Prosp.geofisiche	Altura dell'acropoli		
Altre indagini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tra il 1937 e il 1846: primi restauri.</li> <li>- Davanti all'ereetee è stata trovata la colmata Persiana che è una cavità nel terreno dove venivano conservate le figure sacre.</li> </ul>		
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- "The Metopon: in the erechteum</li> <li>- L'arte greca</li> <li>- L'arte dell'antichità classica</li> </ul>		
Indagini museali	Le cariatidi non sono originali, ma sono delle copie di quelle conservate al museo dell'Acropoli.		
Toponomastica	Erechteum, (deriva dal nome di un re ateniese)		
Tradizione orale	<p>"Il partenone racchiude un'armonica sintesi di utilità, solidità e pacevolezza"- Vitruvio.</p> <p>Miti e funzioni religiose legate all'ereetee:  era legato ai culti arcaici e alle più antiche memorie della storia leggendaria della città, costituendo un vero nucleo sacro dell'acropoli. Nel luogo dell'Ereeteo si pensa si sia svolta la disputa tra Atena e Poseidone; al suo interno si custodivano le impronte del tridente del Dio su una roccia, un pozzo di acqua salata da cui sarebbe uscito il cavallo, dono del Dio, e l'olivo donato dalla dea Atena alla città. Qui il re Cecrope, metà uomo e metà serpente, avrebbe consacrato il palladio, la statua della dea caduta miracolosamente dal cielo. Il asnturaio ospitava le tombe di Cecrope, di Ereteeo e un luogo di culto dedicato a Pandroso, la figlia di Cecrope amata dal dio Hermes.</p>		
<b>Osservazioni</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- È rimasta solo una via d'accesso.</li> <li>- Non rimangono i colori presenti all'epoca.</li> <li>- In seguito ai restauri alcuni blocchi di marmo sono stati annessi a quelli originali</li> <li>- L'ereetee è un edificio del V secolo ubicato presso la sezione nord dell'acropoli di Atene. È dedicato ad Atena Poliade protettrice della città, ha una pianta particolare rispetto agli altri edifici poiché deve adattarsi ai dislivelli del terreno. È costituito da 3 edifici adiacenti: la loggia delle Cariatidi, un corpo centrale e un portico a 6 colonne ioniche: 4 frontali e 2 laterali, rastremate e scanalate con l'entasi a tre quarti dalla base. È presente un colonnato doppio addonato al perimetro della parete. Era adibito alla custodia del peplo per la dea Atena.</li> <li>- L'edificio est dispone di una fronte esastila ionica e probabilmente va identificato con il tempio di Atena Poliade.</li> <li>- Il lato sud è costituito da una muratura isodoma continua conclusa in alto da un'epikranitis (coronamento del muro), con palmette in rilievo, mentre presso il suo angolo ovest sporge la loggia delle cariatidi sono state scolpite da artisti della cerchia di Fidìa, forse Alkamenes insieme a un discepolo di Agorakritos</li> <li>- Il soffitto sostenuto da 6 korai disposte a pi greco (II) sopra un basamento alto 1,77m.</li> </ul>			
<b>Prospettive di ricerca</b>		<b>Prospettive di tutela</b>	
Il tempio dell'Ereteeo ha subito importanti fasi di ricostruzione attraverso i secoli: è stato danneggiato prima in epoca classica da un grande incendio, poi nel VII secolo d.C fu trasformato in basilica cristiana e infine durante l'Impero Ottomano fu convertito in un harem e questo comportò la muratura del portico sul lato nord.		L'ereeteo viene monitorato affinché la struttura rimanga in buone condizioni.	
Data	11-09-2018	Autore della scheda	Emma Raule, Gianmarco Puleo, Aurora Noto Puma, Livia Falcone,
Responsabile della ricerca		Gianmarco Puleo	

Foto di corredo alla scheda

Eretteo



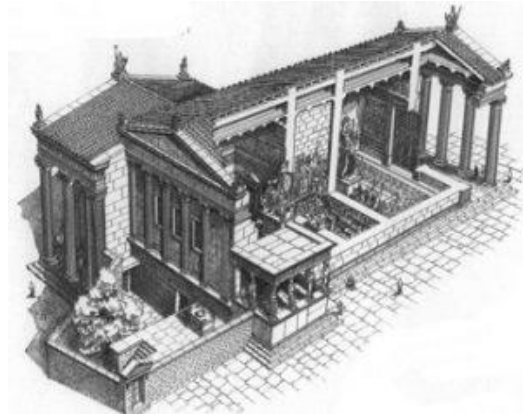
Pianta dell'Eretteo



Loggia delle Cariatidi



sezione ricostruttiva



Museo dell'Acropoli – sala delle Cariatidi

